vinetur

Le spedizioni mondiali di vino sono crollate nel primo semestre del 2026

I valori dell’export sono scesi meno dei volumi, mentre i prezzi medi hanno recuperato dal calo di fine 2025 legato ai dazi statunitensi.

giovedì 1 ottobre 2026



Il commercio internazionale del vino ha mostrato un indebolimento nel primo semestre del 2026 rispetto ai sei mesi precedenti, con spedizioni in calo più marcato in volume che in valore, secondo una presentazione di Del Rey AWM alla riunione autunnale

dell’Osservatorio UE del vino.

L’analisi di mercato indica un settore ancora sotto pressione, ma non più caratterizzato dallo stesso deterioramento dei prezzi visto a fine anno scorso. Del Rey AWM ha affermato che i prezzi medi sono recuperati nel primo semestre, attenuando l’effetto dei minori volumi spediti sui ricavi dell’export e suggerendo un contesto commerciale più stabile di quello seguito allo shock tariffario negli Stati Uniti nella seconda metà del 2025.

La società ha affermato che gran parte del calo dei prezzi di fine 2025 era collegata alla reazione del mercato all’aumento dei dazi statunitensi, con la Francia tra i Paesi più colpiti. Nel primo semestre del 2026, questa pressione sui prezzi sembra essersi allentata. Il risultato, secondo la presentazione, è stato un andamento del commercio ancora complessivamente negativo, ma meno severo in termini di valore che di volumi fisici.

I primi sei mesi dell’anno sono stati segnati da minori spedizioni di vino sfuso e da ricavi più deboli in quel segmento. Del Rey AWM ha attribuito in parte questo cambiamento a vendemmie più scarse nella maggior parte dei Paesi produttori. Con meno vino disponibile, le esportazioni di prodotto sfuso hanno subito pressioni. Allo stesso tempo, prezzi più alti e domanda più debole hanno aggravato il rallentamento, limitando l’attività di acquisto su diverse importanti rotte commerciali.

L’effetto è stato visibile all’interno dell’Unione europea, dove il commercio intracomunitario del vino è stato colpito dallo stesso mix di offerta più stretta, prezzi in aumento e domanda più debole. La presentazione ha inoltre individuato nelle esportazioni del Canada verso gli Stati Uniti un’area di debolezza. Anche i fornitori a lunga distanza sono stati colpiti, tra cui Cile e Nuova Zelanda, le cui spedizioni verso i principali mercati importatori sono diminuite nel semestre.

L’andamento del primo semestre suggerisce che il mercato mondiale del vino stia ancora assestando gli effetti di una fase volatile che ha combinato shock di politica commerciale e vincoli dell’offerta. A fine 2025, produttori ed esportatori hanno dovuto reagire non solo ai cambiamenti tariffari negli Stati Uniti, ma anche alle correzioni dei prezzi che ne sono seguite. All’inizio del 2026, questi aggiustamenti sembrano essere

entrati in una fase più stabile, anche se il quadro generale restava difficile.

La presentazione di Del Rey AWM ha tracciato una chiara distinzione tra le categorie di vino. I vini fermi in bottiglia hanno registrato nel primo semestre un calo più marcato rispetto agli spumanti. Gli spumanti, al contrario, sono riusciti a segnare una crescita in termini di valore, sostenuti dal recupero dei prezzi medi. Ciò significa che il segmento è stato in grado di generare più ricavi anche senza la stessa forza nei volumi spediti osservata nelle fasi di mercato più favorevoli.

La performance più solida degli spumanti conferma un trend di lungo periodo individuato dalla società. Nel tempo, gli spumanti hanno sovraperformato le altre categorie di vino nel commercio internazionale, secondo quanto emerso dalla presentazione. Questo andamento è diventato più rilevante mentre i produttori di vini fermi affrontano una domanda più debole e una maggiore pressione sui volumi nei principali mercati di destinazione.

Il contrasto tra le categorie è importante perché evidenzia un cambiamento nel modo in cui consumatori e importatori stanno reagendo a prezzi più alti e a un’offerta più contenuta. Quando la domanda complessiva si indebolisce, i prodotti con un’identità di marca più forte o un posizionamento più resiliente possono mantenere meglio il valore rispetto alle categorie più ampie dei vini fermi. Del Rey AWM non ha fornito dati dettagliati Paese per Paese nel riepilogo diffuso dopo la riunione, ma i suoi commenti indicano che il mix di categoria sta assumendo un ruolo più rilevante nell’andamento del commercio.

I dati del primo semestre indicano inoltre una persistente debolezza del vino sfuso, che è spesso più esposto alle oscillazioni della dimensione del raccolto, ai livelli di stock e alla competizione sui prezzi. Quando i Paesi produttori registrano vendemmie più contenute, la disponibilità di vino sfuso tende a restringersi rapidamente. Questo può far salire i prezzi, ma può anche ridurre i volumi scambiati e abbassare il movimento complessivo lungo i canali di esportazione. In un mercato in cui la domanda è già in calo, questa combinazione può produrre volumi più bassi senza un corrispondente aumento dei ricavi.

Per gli esportatori europei, la presentazione suggerisce che il contesto commerciale è diventato meno instabile rispetto alla fine dello scorso anno, ma non ancora abbastanza forte da sostenere una ripresa diffusa. Per i fornitori al di fuori dell'Europa, soprattutto quelli che spediscono su distanze maggiori, la pressione derivante da una domanda più debole sembra essere rafforzata dall'esposizione ai costi di trasporto e da acquisti più selettivi nei mercati di destinazione.

Le esportazioni più deboli del Canada verso il mercato statunitense rientrano nello stesso schema. Gli Stati Uniti restano una delle destinazioni vinicole più importanti al mondo e variazioni di dazi, prezzi e domanda dei consumatori possono influire rapidamente sui Paesi fornitori. La valutazione di Del Rey AWM indica che questi effetti erano ancora visibili nel primo semestre del 2026, anche se i prezzi hanno iniziato a recuperare dopo la precedente perturbazione.

La presentazione ha inquadrato il 2026 come un anno di stabilizzazione piuttosto che di forte rimbalzo. Questo riflette un commercio internazionale del vino che continua a contrarsi in alcune aree, ma non sta più registrando il diffuso calo dei prezzi che ha segnato la seconda metà del 2025. In termini pratici, il settore si sta confrontando con meno vino da spedire, prezzi più solidi e acquirenti più cauti rispetto al passato.

Queste condizioni stanno generando un mercato disomogeneo. Gli spumanti mostrano una maggiore resilienza. I vini fermi in bottiglia sono sotto maggiore pressione. Il vino sfuso è limitato da vendemmie più scarse e da una domanda più debole. Il commercio all'interno dell'Europa ha rallentato, e anche gli esportatori del Nord America, del Sud America e dell'Oceania stanno risentendo dell'impatto sulle spedizioni verso i principali mercati. La lettura del primo semestre di Del Rey AWM suggerisce che il settore si sia allontanato dalla fase più acuta della perturbazione dei prezzi, ma non sia ancora entrato in un periodo di crescita sostenuta.